

«I medici privati al pronto soccorso sono una soluzione temporanea»

Scandiano Marchesi, direttrice Ausl: «Uno sforzo per riaprire il reparto»

Scandiano Inizieranno a stretto giro le valutazioni sulle offerte private per garantire il personale medico con cui riaprire il pronto soccorso dell'ospedale di Scandiano.

Dell'avvio della procedura di analisi - figlie del bando apposito promosso dall'Ausl - ha parlato giovedì sera **Cristina Marchesi**, direttrice generale dell'Ausl di Reggio, durante un incontro promosso dai club Rotary Reggio Emilia Val di Secchia e Lions di Scandiano al ristorante Sider Park di Rubiera. L'obiettivo era fornire un approfondimento sulla situazione della sanità distrettuale, e soprattutto raccogliere fondi con cui creare borse di studio da assegnare ai cinque studenti, residenti nelle province di Reggio Emilia e Modena, che si iscriveranno nel prossimo anno accademico alla Scuola di Specializzazione d'Emergenza Urgenza di Unimore. Un percorso formativo fondamentale, visto che oggi il principale problema per riaprire i reparti chiusi, come Scandiano e Correggio, è proprio l'assenza di medici.

Il presidente del Lions **Angelo Santoro** ha realizzato un volume in cui ripercorre le vicende del Magati: le vendite servi-

ranno per sostenere il corso e giovedì sera è arrivato un contributo corposo in questo senso.

Marchesi, nel suo intervento, ha spiegato come il secondo bando promosso fra aziende private in grado di fornire i medici per il Pronto soccorso ha ottenuto cinque proposte: «Il bando prevedeva diversilotti, per i reparti ora chiusi a Scandiano e Correggio, per potenziare il Santa Maria Nuova e per Castelnovo Monti. Delle cinque proposte arrivate, tre riguardano anche Scandiano». Ora, ha aggiunto, «si riuniranno le commissioni e verranno valutati diversi aspetti, a partire da quelli tecnici, già dalle prossime settimane. E solo in fondo si guarderà alla parte economica». Su questo aspetto, Marchesi ha tenuto a precisare che: «È vero che si parla di cifre diverse rispetto a quelle dei nostri medici, ma parliamo anche di professionisti che non hanno copertura sanitaria se stanno male o altro. Sono proprio prospettive differenti». Ma, ha ribadito, «questa è una situazione transitoria. E "contro natura", per un'Ausl. Noi i medici vogliamo assumerli e farli crescere

nella nostra azienda. Al momento, questo è uno sforzo per riaprire i reparti». E che la situazione per la medicina d'urgenza sia complessa lo hanno ribadito le altre ospiti, a partire dalla direttrice del dipartimento di Emergenza-Urgenza **Anna Maria Ferrari**, che ha fornito uno spaccato concreto, con aspetti positivi e negativi, della professione. Un rinforzo in termini numerici dovrebbe arrivare dalla Scuola di emergenza-urgenza di Modena, particolarmente "corteggiata" ma a propria volta alle prese con numeri di iscritti da aumentare. Di questo cammino hanno parlato sia il direttore **Roncucci** sia due applauditissime studente, **Laura Fabbri** e **Chiara Maffei**, con il loro racconto dell'esperienza in corso e l'orgoglio per aver scelto un cammino non facile, per qualità di vita e pure per retribuzione rispetto ad altre specialità, ma davvero motivante.

La serata ha visto anche le riflessioni del responsabile dei presidi ospedalieri reggiani **Giorgio Mazzi** e della dirigente dell'ospedale Magati **Cristina Medici**, tutti introdotti da Santoro e dal presidente del Rotary **Giovanni Lasagni**. ●

Adr. Ar.





L'incontro promosso dai club Rotary Reggio Emilia Val di Secchia e Lions di Scandiano al Sider Park di Rubiera



Cristina Marchesi
La direttrice generale Ausl conferma che vi sono cinque realtà private pronte a fornire medici